



L'accesso al credito delle imprese agricole Analisi del terzo trimestre 2013



Prosegue nel terzo trimestre del 2013 la contrazione del credito agrario. Le somme erogate nel corso del trimestre dal sistema bancario agli agricoltori ammontano a 426,1 milioni di euro, in calo di 21,1 punti percentuali sul livello corrispondente del terzo trimestre del 2012. Questo il risultato dell'analisi dei dati sul credito agrario di fonte SGFA, aggiornati a gennaio 2014.

La dinamica negativa osservata a livello Paese, nel trimestre di analisi, ha interessato ciascuna delle macro aree territoriali, sebbene con gradi di intensità diversi: la stretta creditizia si è rivelata infatti più importante nelle regioni di Nord Ovest e nelle Isole; allineata pressappoco al dato medio nazionale al Centro e al Sud; mentre nel Nord Est si è profilata decisamente più attenuata.

Nel trimestre di osservazione diminuiscono i finanziamenti di lungo periodo, mentre crescono quelli di breve e medio termine. A fronte della stretta relazione sussistente tra finalità per la quale un finanziamento viene richiesto e durata dello stesso, al contempo crescono le erogazioni di credito di esercizio e diminuiscono le somme erogate per investimenti e ristrutturazione.

La dinamica del credito agrario qui osservata si spiega bene nel contesto dell'economia nazionale: nel terzo trimestre del 2013, i consumi nazionali e gli investimenti fissi lordi complessivi hanno registrato un'ulteriore e importante contrazione su base annua (rispettivamente, dell'1,5% e del 5,1%, in base ai dati di fonte Istat sulla Contabilità Nazionale). E nel settore primario, colpito anch'esso dal calo dei consumi interni, alla minore propensione ad investire degli operatori agricoli si affianca la perdita di liquidità, necessaria per la conduzione delle attività ordinarie dell'impresa.

INDICE
degli argomenti

L'accesso al credito secondo i dati SGFA
pag. 2

Nota sulla banca dati SGFA
pag. 4

L'accesso al credito secondo i dati SGFA

Nel terzo trimestre del 2013 la dinamica del credito agrario si conferma negativa. Questo il risultato che emerge dall'analisi condotta da Ismea, nell'ambito dell'Osservatorio sul credito, basata sulla banca dati SGFA¹ delle erogazioni bancarie concesse al settore primario ex art. 43 del TU bancario del 1993.

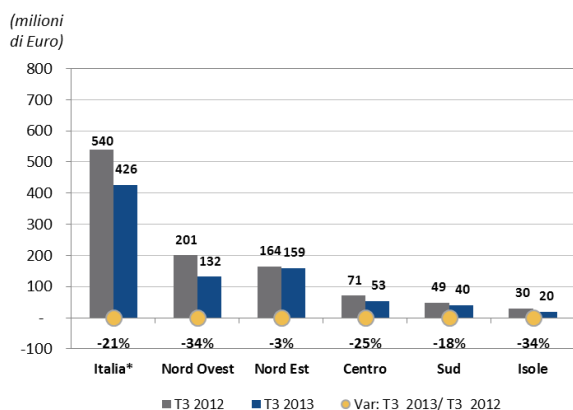
Più da vicino, nel terzo trimestre del 2013 il credito agrario complessivo si è attestato a 426,1 milioni di euro, registrando una flessione di 21 punti percentuali rispetto al livello del terzo trimestre dell'anno precedente. Questo calo piuttosto importante ricalca, inasprendola, la contrazione già osservata durante il terzo trimestre del 2012, quando il credito agrario avevano subito a sua volta una flessione del 14%, sempre su base annua. Così, in soli due anni il i finanziamenti bancari concessi agli operatori del settore primario sono passati dai 630,38 milioni di euro del terzo trimestre del 2011 ai 426,1 milioni del terzo trimestre del 2013, per una contrazione totale, in termini assoluti, di 204 milioni di euro.

Tab. 1.1 - La dinamica del credito agrario (dati trimestrali, semestrali e annuali - Euro)

	Erogazioni			Variazioni	
	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012
T1	740.048.337	502.225.664	507.502.951	-32,1%	1,1%
T2	878.106.869	720.569.720	667.123.808	-17,9%	-7,4%
T3	630.384.202	540.078.446	426.105.923	-14,3%	-21,1%
T4	569.838.546	604.733.749		6,1%	
S1	1.618.155.206	1.222.795.384	1.174.626.759	-24,4%	-3,9%
S2	1.200.222.748	1.144.812.195		-4,6%	
Totale annuo	2.818.377.954	2.367.607.579		-16,0%	

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 27 gennaio 2014

Fig. 1.1 – Il credito agrario in Italia per macro area: erogazioni in milioni di Euro (III trimestre dell'anno – T3)



* Il Totale Italia comprende anche l'aggregato "Regione non indicata"

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 27 gennaio 2014

La dinamica negativa osservata a livello Paese, nel trimestre di analisi, ha interessato ciascuna delle macro aree territoriali, sebbene con gradi di intensità diversi.

In particolare, nelle regioni di Nord Ovest e nelle Isole maggiori la contrazione creditizia si è rivelata più intensa di quella media nazionale (in entrambi i casi del 34% su base annua).

Al Centro, la flessione si è rivelata appena superiore a quella media complessiva del Paese (-25% vs -21% dell'Italia); mentre al Sud, appena inferiore (-18%)

Le regioni di Nord Est, infine, sono quelle che hanno sofferto meno della stretta creditizia agricola, dato che il livello delle erogazioni del terzo trimestre del 2013 si è collocato di soli tre punti percentuali sotto quello del terzo trimestre del 2012.

In ragione di tali dinamiche, la geografia di ripartizione del credito agrario sul territorio nazionale ha subito lievi modifiche nell'arco degli ultimi 12 mesi analizzati:

¹ Per approfondimenti sulla banca dati SGFA - Società gestione fondi per l'agroalimentare – si rimanda alla Nota riportata in calce al documento.

segnatamente, la primazia del Nord Ovest è passata al Nord Est, dato che la quota di credito agrario nazionale intercettata della prima macro area si è contratta dal 37 al 31% a vantaggio della seconda, la cui quota, in modo speculare, è cresciuta dal 31 al 37%; il Centro ha confermato pressappoco la propria importanza relativa (con una quota che scende dal 13 al 12%); mentre il Sud e le Isole hanno replicato tal quali i livelli dello scorso anno, con quote rispettivamente del 9% e del 5% sul totale nazionale.

L'analisi dei dati per durata del finanziamento evidenzia che, su base annua, nel terzo trimestre del 2013 le somme di credito erogate con scadenza oltre i 5 anni hanno registrato una contrazione rilevante di oltre 37 punti percentuali, mentre, allo stesso tempo, sono cresciute quelle erogate con scadenza a breve e medio termine, dell'8,5% le prime e del 5,6% le seconde. In ragione di tale evoluzione, la quota delle erogazioni di breve periodo sul totale erogato è cresciuta dal 6 all'8,3%, e ancor di più risulta accresciuta l'incidenza delle linee di credito di medio termine che è passata dal 31,8% del terzo trimestre del 2012 al 42,6% del terzo trimestre del 2013; hanno perso invece di importanza i finanziamenti di lungo periodo, che tuttavia rimangono la componente preponderante del credito agrario con una quota del 49,1%.

Tab. 1.2 - La dinamica delle credito agrario in Italia per durata del finanziamento (Euro) - III trimestre dell'anno (T3)

	<i>Erogazioni</i>		<i>Variazioni</i>	<i>Incidenza sul totale</i>	
	T3 2012	T3 2013	T3 2013/ T3 2012	T3 2012	T3 2013
Breve periodo	32.641.304	35.427.030	8,5%	6,0%	8,3%
Medio periodo	171.844.118	181.492.670	5,6%	31,8%	42,6%
Lungo periodo	335.593.024	209.186.223	-37,7%	62,1%	49,1%
Totale	540.078.446	426.105.923	-21,1%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 27 gennaio 2014

La stretta relazione sussistente tra termine del finanziamento e finalità per la quale esso viene richiesto, spiega come nel terzo trimestre del 2013, a fronte della crescita del credito di breve e medio periodo e della contrazione di quello di lungo periodo, si sia avuto un aumento, su base annua, del credito di esercizio (+8,3%) ed una contestuale erosione delle somme erogate per investimenti e ristrutturazione (rispettivamente del -23,1% e -22,6%).

I dati di Contabilità Nazionale di fonte Istat attestano che in Italia nel terzo trimestre del 2013 è stata registrata un'ulteriore contrazione sia dei consumi nazionali sia degli investimenti fissi lordi (dell'1,5% e del 5,1% su base annua) e tale tendenza non risparmia il settore primario del nostro Paese. Invero, a fronte di una domanda nazionale sempre più debole, anche per quanto riguarda i prodotti agroalimentari, si riduce la propensione ad investire degli operatori agricoli, i quali di converso, come già sottolineato nelle precedenti analisi, accrescono le loro richieste di credito di esercizio per affrontare le crescenti esigenze di liquidità per la gestione ordinaria dell'impresa.

Tab. 1.3 - La dinamica delle credito agrario in Italia per finalità del finanziamento (Euro) - III trimestre dell'anno (T3)

	<i>Erogazioni</i>		<i>Variazioni</i>	<i>Incidenza sul totale</i>	
	T3 2012	T3 2013	T3 2013/ T3 2012	T3 2012	T3 2013
Credito di esercizio	32.641.304	35.392.030	8,4%	6,0%	8,3%
Investimento	443.925.125	341.559.103	-23,1%	82,2%	80,2%
Ristrutturazione	63.512.017	49.154.790	-22,6%	11,8%	11,5%
Totale	540.078.446	426.105.923	-21,1%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 27 gennaio 2014

Nota sulla banca dati SGFA

SGFA, Società gestione fondi per l'agroalimentare, è una società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA. SGFA gestisce ad oggi gli interventi per il rilascio delle *garanzie a prima richiesta* e delle *garanzie sussidiarie*, che il legislatore ha attribuito ad ISMEA e che sono a loro volta controgarantite dallo Stato.

In particolare: 1) le garanzie a prima richiesta (fidejussioni, cogaranzie, controgaranzie) integrano la capacità dei soggetti beneficiari di offrire garanzie alle banche finanziatrici e proteggono direttamente la banca dal rischio di default per la quota del finanziamento garantita; 2) le garanzie sussidiarie sono di tipo mutualistico e il loro meccanismo operativo è automatico. Esse vengono rilasciate automaticamente da SGFA a fronte delle operazioni di credito agrario poste in essere ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 che sorgono sotto particolari condizioni indicate dalla normativa che ne regola l'attività. La garanzia sussidiaria non è applicabile in assenza di valida e congrua garanzia primaria acquisita dalla banca finanziatrice a fronte del finanziamento erogato. La garanzia ha carattere obbligatorio per le banche che erogano i finanziamenti che presentino le caratteristiche di garantibilità previste dalla normativa di riferimento ed è liquidata da SGFA alla banca che incontra una perdita in seguito alla escussione della garanzia primaria.

I dati forniti dalla SGFA derivano dalla registrazione ed elaborazione di informazioni fornite dalle banche proprio in relazione all'attività di garanzia sussidiaria. Si riferiscono quindi alle somme erogate dalle banche a titolo di credito agrario, che hanno la caratteristica della garantibilità e che siano già coperte da valida e congrua garanzia primaria acquisita dalla banca finanziatrice a fronte del finanziamento erogato.

Secondo poi la classificazione in uso presso SGFA, il credito in termini di durata viene suddiviso in credito di breve termine se inferiore ai 18 mesi, di medio termine se compreso tra i 18 e i 60 mesi, di lungo termine se superiore ai 60 mesi. In termini di finalità viene invece suddiviso in credito di gestione, investimento e ristrutturazione. A sua volta, le finalità sono riconducibili a ben precisi scopi, riepilogati nella tabella riportata di seguito.

Tabella 2 – Classificazione delle erogazioni per durata e finalità

FINALITÀ:	DURATA:		
	BREVE TERMINE	MEDIO TERMINE	LUNGO TERMINE
GESTIONE	Finanziamento agevolato	Anticipi ai soci	
INVESTIMENTO		Acquisto cose utili (fin. ordinario) Acquisto bestiame (fin. ordinario) Acquisto bestiame (fin. agevolato) Acquisto macchine (fin. ordinario) Acquisto macchine (fin. agevolato) Finanziamento ordinario Finanziamento agevolato	Finanziamento ordinario Finanziamento agevolato
RISTRUTTURAZIONE	Ricostituzione circolante (DL 16/04)	Anticipi pluriennali PAC Consolidamento passività (fin. ordinario) Consolidamento passività (fin. agevolato) Proroghe Ricostituzione circolante (DL 16/04)	Anticipi pluriennali PAC Finanziamento ordinario Finanziamento agevolato

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Area Mercati

Responsabile di redazione: Patrizio Piozzi
Redazione a cura di: Giovanna Maria Ferrari
e-mail: g.ferrari@isMEA.it